

CENTENARIO CONVEGNO CON PARENTI E OMONIMI ILLUSTRI

Gli Zanardi uniti per il grande sindaco

IN QUELLO slogan per la campagna elettorale, il sindaco di 'pane e alfabeto', c'è tutto. C'è il famoso forno del pane che aprì in via Don Minzoni dove oggi c'è il museo Mambo. C'è l'impegno per lo sviluppo della scuola. Ma anche l'acquisto di due piroscafi, uno il per comprare legname nell'Europa del Nord, l'altro per cercare grano in Sudamerica. Per celebrare l'amministrazione comunale guidata da Francesco Zanardi dal 1914 al 1919 (esattamente 100 anni fa), l'Aics provinciale ha raccolto a Palazzo D'Accursio gli eredi del sindaco e testimonianze di molti altri Zanardi illustri.

«Oggi una figura come Zanardi potrebbe sembrare rivoluzionaria perché voleva semplicemente far star bene la gente — ha sottolineato il presidente di Aics regionale, Giovanni Scalese — andrebbe insegnata

nelle scuole». Ed è stato presentato il sito Internet del centenario (all'indirizzo *zanardisindacodibologna.it*). Dirà tutto su Francesco Zanardi sebbene, come rileva la responsabile dell'archivio storico del Comune Paola Furlan, «non abbiamo molte foto che lo rappresentano». Nei racconti di storiografi e parenti, si è parlato anche del fratello socialista Giulio, passando per il nipote Libero Zanardi (giornalista perseguitato dai fascisti), e il dottore di medicina Ettore, fondatore del primo sanatorio a Budrio, dove oggi c'è il centro protesi di Vigorso.

Impossibile, poi, non citare il pilota e atleta paralimpico Alex Zanardi. Spazio perfino per Massimo Zanardi, personaggio terribile dei fumetti di Andrea Pazienza. La presidente del Consiglio comunale Simona Lembi: «Il modello emiliano — spiega — partì da lui».

Daniele Passeri



Peso: 22%